Telefono 1-11

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-111

Lunedì 30 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 180

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici postali del luogo; L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30, Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sulla ferrovia pedemontana

Udine-Sacile

Dissi nel mio comunicato del giorno 9 Luglio inserito in questo pregiato giornale, che la linea ferroviaria, o meglio tramviaria pedemontana Udine-Sacile, dovrebbe — giunta a Rivotta, lasciando il tronco che va a S. Daniele — correre diritta a Spilimbergo con un ponte sul Tagliamento, e proseguire per Sequals, Colle, Fanna, Cavasso, Maniago, con un braccio a monte verso le vallate del Cosa e del Meduna, per rispondere agli interessi di tutti ed eccoci a dimostrarlo.

Udine, che ha seguito il progresso dei tempi in ogni campo e sa di poter far concorrenza con le città e paesi lontani dal lato di ponente — come fu detto e sostenuto molti anni fa al Consiglio Provinciale, quando si discusse l'omnibus delle ferrovie e tramvie interprovinciali, che io non votai, sente ora più che mai il bisogno di facilitare con vie a vapore la comunicazione della periferia al proprio centro.

La città di Udine ha non solo il diritto ma il dovere di battere questa strada, e la periferia provinciale ha l'obbligo di cooperarvi allo sviluppo di questi nuovi mezzi di comunicazione, ma ad un patto che gli stessi tutelino anche i centri mandamentali in modo da svogliere nel nostro Friuli tutti i profitti della nostra ricchezza, frutto delle nostre menti, delle nostre braccia e dei nostri saggi risparmi.

I tracciati e la spesa.

La nuova linea ferroviaria tracciata dalla Società Veneta non risponde agli interessi di Udine, perchè col giro vizioso ed in forte salita da Rivotta a S Daniela percorrendo lo stretto di Pinzano e discendendo poi a Valeriano allungherebbe di 16 chilometri la congiunzione colla sponda destra del Tagliamento, meta dei desideri e dei bisogni del Capo-Provincia, mentre col braccio di tramvia per S. Daniele fino al ponte di Pinzano, Udine è da quella parte già congiunto colla nostra sponda.

Detto giro vizioso pare prescelto per evitare un secondo ponte sul Tagliamento a valle con una minore spesa.

Io non sono tecnico ma lo stesso ho la certezza che il nuovo ponte a valle costerebbe molto meno e per varie considerazioni.

La differenza di percorso di una linea dritta Rivotta Spilimbergo in confronto di quella Rivotta, S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano è di Chilometri 16.

Il costo chilometrico del nuovo tronco costruendo da Rivarotta al Tagliamento sarà appena di un terzo di quello Rivotta-Ragogna.

E' vero: più su di Ragogna c'è il ponte, ma per accedervi e proseguire occorrono sulle due sponde dei tunnel, grandi manufatti sul rugo a levante di Pinzano, ponte ed argine strada sul Gerchia, trincee, scogliere a valle di Valeriano, nuovo ponte sul Rugo omonimo.

Questo tratto di strada ferroviaria in sede propria col compenso a S. Daniele per l'uso del Ponte allo stretto e col pedaggio all'impresa, sarà per costare ben molto di più del tratto Rivotta-Carpacco col ponte sul Tagliamento verso Spilimbergo.

Ammesso che in questo punto il Tagliamento abbia la larghzza di circa 4 chilmetri; basterebbe che la linea di detto ponte fosse eguale a quella del ponte della Delizia di circa 1 chilometro sulla linea Casarsa-Codroipo con argini strada di congiunzione alle due sponde.

Il ponte basterebbe costruito in piloni di cemento armato, che si fabbriche ebbero sul posto, e travata metallica.

Conquista di terreni utili.

Gli argini strada ed il ponte stesso determinerebbero l'abbandono di una immensa esensione di ghiaie a monte ed a valle certo superiori a 1500 ettari.

Dette ghiaie che contengono i detriti di tutte le concimazioni montane, per propria natura, ridotte all'asciutto, divengono senza opera dell'uomo boschi e prati fertilissimi come lo si rileva a monte sotto le sponde di Valeriano-Gaio Baseglia, e come ognuno può verificare di fronte ai comuni di S. Martino-S. Giorgio-Valvasone-Casarsa, dove le ghiaie abbandonate, mercè l'argine costruito dallo Stato, in pochi anni sono ridotte a vigne, prati e c mpi ubertosi.

Queste ghiaie bonificabili, dopo la costruzione del ponte — essendo proprietà dello Stato — è ben certo che le cederebbe gratis ai Comuni associati, i quali dovrebbero assegnarle alla Società costruttrice in acconto dell'esecuzione dell'Opera, e rappresenterebbero in ragione di lire 350 all'Ettaro la somma di 525 mila lire.

Costruito il ponte, la nuova ferrovia di Spilimbergo, quasi con un rettifilo percorrendo terreni prativi di costo limitato, raggiungerebbe Sequals, e da qui — servendosi dei due ponti pel Meduna e pel Colvera, raggiungerebbe, col minor percorso possibile, Maniago.

Con questo tracciato direttissimo si avrebbe una comunicazione la più sollecita fra Udine ed i mandamenti di Spilimbergo e Maniago completandolo però con un braccio di pochi Chilometri che nel punto più centrico e più breve raccolga i due canali del Meduna e del Cosa.

Si dice — fra altro — che la Società — Veneta intenda ottenere dal Governo l'uso del tratto Pinzano — Valeriano della nuova linea ferroviaria Spilimbergo — Gemona da costruirsi.

Non si sa se lo Stato sarà per darci la concessione dell'uso di questo tronco di linea avente carattere strategico militare ma ammessa la concessione, occorrerà pagare un forte contributo perpetuo.

Non sarà quindi prudente pensare a costruire la nuova ferrovia per il ponte a Pinzano, fintantochè non sia aperto all'esercezio detta linea Spilimbergo Gemona, apertura che succederà certamente in un tempo non tanto breve.

Se poi la comunione del tratto di linea Pinzano Valeriano venisse rifiutata, il progetto che ha presentato la Veneta abortirà perchè il tratto della sua linea fra Ragogna e Valeriano verrà a costarle parecchi milioni, e allora, dopo, perduto tempo e sprecati denari, si penserà certo alla linea che io sostengo a tutela degl'interessi di Udine e dei due Mandamenti di Spilimbergo-Maniago.

Ho voluto esprimere queste mie modeste osservazioni perchè vengano discusse e combattute, e ciò nell'interesse generale, specialmente nell'interesse dei Mandamenti di Spilimbergo e di Maniago al quale sentiamo il bisogno di collegarsi nel più breve tempo possibile.

Prima di chiudere, credo di aggiungere che, ferma la linea da me indicata, non credo necessaria per Udine e pedemonte una ferrovia a scartamento ordinario, mentre deve bastare una tramvia animata dal carbone, bianco che da noi abbonda, il che mi riservo di dimostrare in seguito riuscendo così ad assodare maggiormente l'attuabilità e praticità della linea che io propugno.

Avv. M. C.

I friulani "sotto Ancona„

A Guglielmo Rizzi,

Chiusaforte.

Questa volta, caro Guglielmo, Platone è in perfetto accorda con la verità.

Il mio breve scritto « Sotto Ancona » non ebbe altro scopo che quello di esaltare il corraggio di un nostro compagno d'armi e di mostrare con un esempio di quale ardente fiamma fosse agitato l'animo dei volontari combattenti in quei giorni memorandi per l'indipenza e per la libertà della Patria. E non fu per dimenticanza che non ho accennato ai bersaglieri ch'ebbero tanta parte in quel fatto, ma nella presunzione che altri l'avrebbe ricordato. Ora il tuo scritto è venuto opportuno a riempire una lacuna, ed io sono felice d'avertene presentata l'occasione. Una cosa sola mi sembra soverchia, in quel tuo ricordo, ed è la testimonianza d'altro, cui tu accenni. Non c'era punto bisogno, poichè tutti sanno che Guglielmo Rizzi non dice cosa che non corrisponda scrupulosamente al vero.

Ed ora addio, c aro amico, con l'augurio che ci sia dato pria di chiudere gli occhi alla vita di vedere il *cappello* del bersagliere ed il *chepì* del fantaccino ancora una volta uniti nella lotta suprema per il compimento della Patria.

Palmanova, 28 Luglio 1906.

Stefano Bortolotti.

Carissimo Del Bianco.

Nell'odierno articolo portato dalla Patria del Friuli sotto il titolo — Altri friulani sotto Ancona — firmato dall'amico e commilite Guglielmo Rizzi intravvedo il desiderio d'un elenco dei friulani che appartenenti al 23.o Batt. Bersaglieri, mossero al frenetico assalto dai forti Monte Pelago e Monte Pulito ed alcuni sotto agli spalti di forte Gardito.

Credo mio dovere il farlo, per quanto consenta la mia memoria.

Bosetti (credo Attilio) che si meritò la medaglia d'argento al valore militare.

Ferrigo Cesare, che si meritò la menzione onorevole Beltramelli Antonio, Spereni Giacinto, Iuretich, Tosolini.

Ce n'erano certamente molti altri, ma pur troppo ora non ne ricordo il nome.

Con affetto

aff.mo Fabio Celotti

Un attestato al valore.

Il signor Francesco Zanella, usciere della Deputazione provinciale, ha deposto nel Museo Patriottico un importante attestato al valore, con medaglia, rilasciato al defunto di lui padre. Lo trascriviamo:

La Deputazione di Lozzo

Certifica

che Felice Zanella Mio fu Francesco di questo Comune nel 1848 si adoperava con tutta fedeltà e valore, ed a tutte le Battaglie che in diversi punti del Cadore furono sostenute contro le truppe Austriache, che entrati gli austriaci in questo Territorio il Zanella con grave rischio della propria esistenza passò nella città di Venezia, ove giurò fedeltà alla Bandiera Italiana sotto il comando del sig. Maggiore Fontana, ed ivi con ogni energia cooperò pella causa Italiana.

Lozzo li 12 Novembre 1866.

I deputati

Geonejo Baldovin.

Sotto sta il timbro della Deputazione comunale di Lozzo (Cadore).

Vi è unita una medaglia con la scritta — 1848 vessillo di vittoria — nel mezzo una croce, dall'altra parte il Leone di San Marco, con la scritta — Indipendenza italiana.

Cronaca Provinciale

Tarcento

— Sindaco incompatibile.

Riceviamo da Tarcento, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

Veramente, non sappiamo perchè l'articolista non sia rivolto al « Paese », poichè — crediamo almeno — sarebbero gli amici del « Paese » appunto che presentarono il ricorso di cui si parla qui sotto ad ogni modo, poichè si fa appello alla nostra imparzialità, pubblichiamo.

Del ricorso firmato da molti elettori di quì contro il sindaco, signor Armellini Vincenzo, per grave incompatibilità e di cui la « Patria » si occupò giorni fa, nulla ancora è venuto alla luce. Noi non vogliamo credere che illecite *influenze* possano ritardare od impedire l'esito immancabile del ricorso stesso, e confidiamo nell'imparzialità del nuovo prefetto comm. Orso.

Troppo la Prefettura ha dormito fin'ora. Già al momento della approvazione del contratto di appalto fra Impresa luce elettrica e Comune (credo anno 1903) doveva aprire gli occhi. Speriamo che ora si muova.

— Nuovo Circolo Agricolo Mandamentale.

Manifesti affissi ai muri annunciano che domani vi sarà l'assemblea dei soci del nuovo Circolo Agricolo per l'approvazione dello Statuto e delle cariche sociali.

S. Vito al Tagliam.

— Le fasi dell'ubbriacchezza.

26. — Ieri verso le 3 pom. certo Malacart Nicolò d'anni 47 fu Angelo, fachino pubblico di S. Vito, mentre trasportava un « scalone » che serve per lo scarico di botti inciampò e cadde ferendosi. Trasportato a questo Ospitale, il Chirurgo dott. Fiorioli riscontrò una ferita grave alla regione temporale sinistra. Il Malacart era ubbriaco.

Cividale.

Nuove scoperte archeologiche.

Continuando le ricerche sul recinto sacro della nostra cattedrale ieri ed oggi si pervenne a nuove scoperte archeologiche di cui a tempo vi darò esatte informazioni. Per ora vi posso dire che nel terreno, oltre le tombe di cui vi ho già scritte, sono state trovate basi dell'antica chiesa di S. Giovanni, con il pavimento in marmo del Battistero di Callisto che oggi si trova nel Duomo.

— I restauri esterni al municipio.

L'on. Amministrazione comunale, allo scopo di concorrere a dare al paese unaspetto più decoroso possibile per le prossime feste paoliniane, ha disposto per i restauri esterni al Palazzo municipale che aveva 1 cornicioni guasti dal tempo e dalle pioggie.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

Il risultato delle elezioni parziali amministrative.

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	Totale
Elettori inscritti	584	437	499	583	503	527	540	559	154	455	140	467	401	5912
» votanti	315	240	254	2.2	336	337	306	307	92	293	90	249	225	3467
Lista del partito Costituzionale liberale														
Ballini Federico, già segretario capo del comune	181	167	117	109	126	166	109	150	71	133	15	148	87	1579
Calligaris Alberto, industriale	164	158	105	104	121	156	104	140	70	131	15	143	83	1494
di Caporiacco Gino, avvocato	175	167	115	108	123	164	110	149	72	132	15	144	85	1559
Coceani Pietro, possidente	169	162	111	107	123	164	111	145	72	136	15	144	87	1546
Linussa Eugenio, avvocato	165	156	105	105	118	162	105	142	71	132	15	143	83	1502
Miceli Francesco, possidente	172	164	114	109	123	167	107	147	71	133	15	148	87	1557
Passalenti Angelo, esercente	163	157	106	108	122	162	103	139	71	133	15	142	87	1508
Pitotti Giuseppe, medico	177	165	114	109	127	164	109	147	71	132	15	148	88	1566
Renier Ignazio, avvocato	193	169	120	113	129	172	116	153	71	133	15	152	92	1628
Rieppi Valentino, esercente	165	156	111	107	121	163	108	143	72	134	15	141	86	1522
Rubicli Antonio Italo ingegnere	174	164	114	107	120	166	107	148	72	132	15	145	87	1551
Rubini Domenico, possidente	170	162	112	110	122	164	109	150	71	134	15	146	88	1553
di Trento Antonio, possidente	183	168	117	112	124	169	114	155	72	135	15	152	88	1604
Lista del partito Radicale Italiano *Sezione di Udine.*														
Girardini Giuseppe, avvocato	146	81	185	224	213	171	191	164	24	160	75	90	137	1861
Bosetti Arturo, tipografo	139	72	175	217	210	169	188	149	18	158	75	87	135	1792
Cudugnello Enrico, ingegnere	134	74	177	218	208	169	190	156	21	158	75	88	134	1802
Gori Giuseppe, commerciante	136	73	175	215	209	169	190	156	19	158	75	88	135	1808
Salvadori Vittorio, negoziante	126	68	173	211	202	164	187	151	18	157	75	82	134	1754
Antonini Lino, geometra	125	67	174	219	203	165	186	147	19	157	75	84	131	1752
Birduaco rag. Luigi, industriale	135	76	183	218	211	164	188	152	21	156	73	88	132	1797
Dalla Schiava Italico, avvocato	136	70	176	214	206	165	188	152	18	157	75	85	132	1774
Luzzatto Ugo, industriale	133	72	175	214	209	171	188	156	19	157	75	86	134	1790
Murero Giuseppe, medico	141	73	181	216	210	170	191	158	18	159	75	89	135	1815
Sandri Giuseppe, commissionato	137	74	179	214	206	167	186	153	18	157	75	87	131	1783
Tavasani Ermete, avvocato	135	70	175	216	207	165	186	153	18	157	75	84	131	1772
Zavagna Vittorio fu Giov., comm.	136	70	180	214	214	167	188	152	19	158	75	86	133	1792

Impressioni e commenti.

Come si vede dalle cifre sopra esposte, la maggioranza dei votanti non fu persuasa dalle ragioni esposte da noi per avvalorare la nostra convinzione su l'andamento e l'indirizzo della amministrazione comunale e riguardo al modo con cui fu dal Comitato radicale preparata la sua lista. Pure, malgrado questo voto contrario, conserviamo la medesima opinione.

Siamo cioè ancora convinti — e vorremmo che i fatti ci dimostrassero in errore — che andamento e indirizzo attuali, amministrativamente, sono sbagliati e condurranno le finanze del Comune a mali passi, così che, per ripararvi, occorrerà domandare maggiori somme alle tasse comunali — il che vuol dire aggravare la mano sui cittadini tutti, poichè il fenomeno della ripercursione delle imposte nessun lo distrugge.

E siamo convinti che la lista avversaria non allarghi la cerchia *del partito*, ma restringa sempre più il consiglio comunale ad essere il rappresentante di una consorteria, di una *clientela*: abbiamo già rilevato che accanto all'uscente, e riconfermato, consigliere Bosetti, fu portato il suo principale cav. Barduaco, mentre già vi era nel consiglio un altro dipendente del cavaliere medesimo: il sig. Madrassi, capo o direttore della fabbrica metri; e accanto al Pico assessore fu ora condotto l'ex socio di lui signor Zavagna, e accanto agli esistenti « amici », l'Antonini, il Tavasani ecc.: un circolo di « amici », «l'entourage» dell'avv. Girardini: ed è in questo senso appunto che giudichiamo oggi nel modo medesimo che avevamo giudicato ieri: essere il nuovo consiglio - più del precedente — riuscito l'espressione di una « clientela ». Un consiglio così formato, ci sembra, più che il Consiglio Comunale di una città importante, una società di amici. Ma contenti i cittadini di averselo tale, rispettiamo la volontà loro e torniamo al nostro posto di osservatori: e se i fatti ci dimostreranno che avevamo torto, lo riconosceremo volentieri: più che, il partito, amiamo il Comune nostro la città, e desideriamo il suo bene.

* * *

Venendo a qualche particolare della lotta, censurammo ieri che spazzini e messi comunali e guardie campestri e perfino impiegati comunali facessero — i primi, da « straccini » dei manifesti elettorali toccò persino di vedernel l'« avversari » agli attuali amministratori: strappare mentre qualche cittadino li stava leggendol...; gli altri — di giorno, da galoppini elettorali e qualcuno, di notte, da « straccini » anch'essi. Tutte queste persone, che sono stipendiate col danaro della intera cittadinanza, dovrebbero pur usare verso la medesima, nelle competizioni fra una parte di essa e l'altra, un certo riserbo! Che se poi fossero stati *comandati* al servizio che compirono, sarebbe ancor peggio, mentre essi avrebbero avuto tutto il diritto di rifiutarsi a tale *comando*, che dinoterebbe già per sua parte come « in alto » si consideri al Consiglio, per sè, quale una « società di amici » con l'obbligo del « mutuo soccorso » diremo così politico; e con diritto in chi detiene il potere di o valersene per conservarlo.

Nè parliamo per ispirito *reazionario*: fu detto che noi siamo reazionari: abbiamo invece tanto rispetto all'altrui libertà, che operai nostri poterono scarrozzare ieri (e lo fecero anche in passato) per conto degli « avversari », senza che noi ci permettiamo la più piccola osservazione a loro carico.

Per chi ama la statistica.

Il concorso alle urne fu notevole, quando si pensi che — sopra 5912 elettori iscritti, — vi sono per lo meno per lo meno un migliaio tra morti e dimoranti in modo stabile lontano. I votanti furono quasi 3500: oltre i sessanta per cento degli inscritti. — Nel 1904, su 5018 elettori inscritti, i votanti furono 2124 - poco più del 42 per cento. Quest'anno, si avevano 894 elettori inscritti più dell'ultima elezione, mentre il numero dei votanti superò quello di ben 1400. — Si ebbero, questa volta, lo stesso numero di più votanti che nallae lezione politica del 1904: difatti, nella elezione del 6 novembre votarono nelle sezioni del Comune 2787 elettori, e per il ballottaggio della successiva domenica 3305, sopra 4618 inscritti: un percento, però, press'a poco u fu uguale nel primo scrutinio a quello di ieri e nella votazione di ballottaggio del 71 per cento circa, e quindi notevolmente superiore.

* * *

Gli elettori votarono ieri con discreta compattezza, così da parte nostra come dalla parte avversaria: difatti, lo spostamento di voti fra il primo e l'ultimo di ciascuna lista è di 109 110 voti, la differenza fra i due primi di ciascuna lista è di 257 voti, fra i due ultimi di ciascuna lista di 258 voti.

Ci spiacque vedere il nome del bravo — quanto modesto, operaio Calligaris venire ultimo per numero di voti fra i liberali: crediamo che gli elettori di parte nostra abbiamo avuto torto di mostrare poca fiducia nel suo retto ingegno e nel suo buon senso. Certamente, se il concetto di avere una rappresentanza operaia in consiglio deve perdurare, sarebbero operai laboriosi, modesti, non i procaccianti che, secondo noi, meriterebbero la preferenza.

* * *

Se altri confronti si vogliono istituire fra quella di ieri e la precedente elezione amministrativa, troveremo: che la media dei voti riportati ieri dai girardiniani fu di circa 1790 mentre n'ebbero 934 l'altra volta; che la media riportata ieri dai candidati liberali fu di circa 1635, mentre nel 1904 n'ebbero 888. Quindi, l'aumento nel numero degli inscritti e dei votanti portò, ai girardiniani, un medio aumento di 860 voti circa; ed ai liberali di 750 circa.

Nondimeno, la vittoria dei girardiniani non è tale da assicurare il loro capo, avv. Girardini, che in una lotta politica egli riuscirebbe anche vittorioso. A provarlo, notiamo questo fatto: che mentre nella prima votazione politica del 1904 egli ebbe 1473 voti contro 1080 dati all'on. Solimbergo, 115 a Quaglino e 15 a Barzilai — vale a dire un vantaggio di 393 voti sul suo competitore (parliamo sempre delle sezioni comprese nel Comune di Udine) e nella successiva domenica 1859 voti contro 1399 — vale a dire 460 voti di maggioranza; nella votazione di ieri, i 400 - 460 voti di vantaggio discesero a 259. Nè si venga a dire che votarono anche i socialisti, in di lui favore, mentre non lo fecero ieri. Ciò allora potrà essere in parte avvenuto nella domenica del ballottaggio, non nella prima in cui i socialisti avevano a loro candidato il Quaglino. Poi, molti socialisti votarono ieri, all'ultimo momento, rimorchiati dagli amici girardiniani fra i quali correvano sul mezzogiorno voci poco « rassicuranti. »

I "filosofi delle elezioni„

Anche nelle elezioni, vi sono i « filosofi », i ricercatori del « perchè »: ne abbiamo noi, come gli avversari. E dei nostri, quale attribuisce la nostra sconfitta alla tacita alleanza coi clericali — e ci sembra che abbiano torto: i clericali hanno votato in buon numero, e dai risultati si deve concludere che hanno votato compatti; chi l'attribuisce all'assenza di molti dei nostri — quale ai bagni, quale in campagna: e si deve lamentare lo scarso interessamento di questi fortunati che possono procurarsi un lusso così fatto, ma si deve anche dire che quei tali hanno poi torto di criticare l'andamento delle cose municipali, quando non sanno scomodarsi per mutarne l'indirizzo; chi ancora, alla deficienza di organizzazione del partito liberale — ed anche questi, ci pare, hanno torto, perchè non basta deplorare che una cosa non avvenga nel modo che noi desideriomo, bisogna adoperarsi per farla andare secondo i nostri desideri.

Certamente, sono ancora i radicali i meglio organizzati: da un mese essi andavano preparando il lavoro; negli ultimi quindici giorni tenevano in ogni sezione, ogni sera riunioni — con oratori magari della portata di un Paoluzza, di un Bissattini, ma con gente insomma che aveva contatto diretto cogli elettori, del proprio rione, più direttamente dagli elettori conosciuti e quindi con più facile affiatamento: e v'erano spesso, a presiedere queste riunioni, qualcuno degli stessi impiegati comunali, a cui facemmo sin da principio allusione. Ma si deve anche dire che il Comitato nostro, dato il numero dei suoi componenti, lavorò molto — e alla deficienza del numero e di una organizzazione preparata di lunga mano, cercò di riparare con la grande operosità dei pochi che lo componevano.

* * *

Dicemmo sembrarci ingiusticabile, e tale ancora ci sembra, il contegno del Sindaco, che va a presiedere riunioni di Comitati elettorali, che va a presiedere comizi elettorali. Sarà massima antiquata, la nostra; ma siamo duri di comprendonio, e persistiamo a ritenere che il capo della città sia capo della città e non presidente degli « amici » e che nelle lotte fra cittadini, debba

rimanersi neutrale. Questo concetto nostro ci pare ben più elevato di quello, del vedere la carica di Sindaco decadere sino al punto da tramutare il primo cittadino in agente elettorale!...

* *
*

Una breve osservazione: il *Friuli*, che condusse una campagna di quelle che il *Gazzettino* chiamerebbe *formidabile*, e che fu talvolta anche eccessiva, contro l' avv. Girardini; proclamò sabato l' astensione. Certo avrà avuto i suoi motivi; e li disse anche: non voleva unirsi ai clericali, ai reazionari, ma estirpare col loro mezzo la gramigna (Girardini e girardiniani) per poi combattere gli stessi estirpatori. Sarà, un tale contegno, ispirato alle «alte idealità»: ma non è molto pratico, e agli intelletti, mettiamo pure, grossolani, sembra un tantino incoerente. Le chiacchere stanno bene; ma nelle lotte elettorali vale più un voto che dieci articoli; e chi non comprende ciò, o chi non vuole comprenderlo — tant'è: a parere nostro, che apparteniamo appunto alla classe degli intelletti grossolani, farebbe meglio a tacere!...

* *
*

Ci compiacciamo di rilevare che mancò quasi assolutamente, questa volta, la *satira e il libello personale*. Ci fu qualche «saggio» contro l'amico Pedrioni, uomo che ha molti difetti senza dubbio, come ne abbiamo tutti la nostra parte; ma crediamo il libello contro di lui dettato, più che da movente politico, da risentimento e livore personale. Il Predrione non figurava tra i candidati; e riesce perciò ingiustificato e inspiegabile ogni offesa contro il suo nome.

* *
*

E adesso, di nuovo ciascuno al suo posto, con l' augurio lo rinnoviamo sinceramente — che il nostro giudizio intorno alle condizioni economiche del Comune sia errato e che la riconfermata maggioranza proceda commettendo il minor numero possibile d' errori; augurio tanto più sincero, perchè gli eventuali errori suoi li sconteremmo un po' tutti.

La «proclamazione».

Alle 9 e mezza vi fu nella sala Aiace la proclamazione ufficiale della votazione di ieri.

Vi assistevano una cinquantina di operai che tentarono qualche applauso, senza trovar seguito.

Un crocchio di socialisti, commentava la vittoria riportata: e taluno fra loro soggiungeva:

— E dire che ci siamo astenuti, dicevano.

Non è vero — rimbeccò uno, che non è socialista. Io so per ora che undici socialisti andarono ieri a votare per Girardini.

— Nessuno! — contrastarono gli altri.

Il dialogo continuò per un pezzo, finchè i socialisti... *inscritti* dichiararono che Girardini sarebbe caduto senza l' appoggio dei socialisti non... inscritti.

Tolmezzo

— Per la stazione ferroviaria.
Oggi i consiglieri di questo Comune si riunirono in seduta privata per uno scambio d' idee circa la località in cui dovrebbe sorgere la stazione ferroviaria.

Abbiamo potuto sapere che la seduta non fu troppo concludente, tanto che non si addivenne a nessun voto concreto.

— Cose da medio-evo.
Due sconosciuti, un uomo e una donna, si presentarono giorni fa a certa Di Centa Rosalia di Pietro d' anni 28 di Treppo Carnico (frazione di Gleris) e fattosi dare un uovo la donna ebbe a romperlo facendo vedere alla Di Cento che dentro c' erano alcuni suoi capelli e che per tale fatto essa non era ancora guarita da una malattia al braccio per la quale da recente aveva subito una operazione.

Chiese quindi L. 20 per far recitare una messa dichiarando che in seguito a ciò sarebbe indubbiamente guarita.

La Di Centa osservò timidamente che le messe non costano che L. 2, ma l'altra insistè che data la gravità del male non ci volevano meno di 20 lire.

L'ammalata allora consegnò la somma alla scaltra fattucchiera, la quale non contenta esigette anche un orologio e un anello d'oro che vennero consegnati.

Con le medesime arti i due sconosciuti truffarono a Stecotti Caterina L. 1.40 di candele che aveva un'anima nel purgatorio e che con una messa sarebbe stata libera.

La Benemerita però, poco tenera per questa razza di misticismo, ha denunziato all'Autorità il fatto e sta facendo altre indagini per iscoprire i colpevoli.

Pordenone.

— Scarcerazione.
Il capo del reparto filatura dello stabilimento Mako di Cordenons, va migliorando.

I due individui arrestati, furono dopo l' interrogatorio del Pretore, liberati.

A Cordenons tutto è calmo.

Venzone.

— Il processo dei Piovernesi pel sfalcio dell'erba sul monte S Simeone in appello. - La sentenza di assoluzione. Impressione e soddisfazione Rallegramenti e speranze.

Il processo delle 43 donne Piovernesi condannate col 26 febbraio, a. c., dal Tribunale di Udine alla pena della reclusione, variante dai 3 ai 15 mesi, per avere sfalciato l' erba sul monte S. Simeone, come sempre hanno fatto, ha avuto il suo epilogo alla Corte di appello di Venezia, mercoledì 25.

Allo svolgimento del medesimo erano presenti due sole delle imputate, assistite dagli avvocati Caratti e Celotti, ed i supposti danneggiati si erano fatti rappresentare dall' avvocato Billia.

Dopo l' ampia ed imparziale relazione della causa, la difesa sollevò formale incidente sulla legalità della costituzione della parte civile senza procura della parte interessata ma solamente accompagnata da un *salvacondotto* del comune di Bordano. La Corte accettò la domanda della difesa, ed escludendo la parte civile dall' udienze, ordinò la continuazione del processo coll' interrogatorio delle imputate.

Nell' udienza pomeridiana, dopo le arringhe, brillanti e persuasive, della difesa, parlò il Pubblico Ministero, il quale, dopo di avere notato che non si può decidere una *causa civile* in *sede penale*, domandò che tutte le imputate vengano assolte dal furto per inesistenza di reato e condannate per esercizio arbitrario e per la contravvenzione forestale. La Corte, dopo di essere ritirata per circa tre quarti d' ora in camera di consiglio, assolve tutte le imputate dal furto dall' esercizio arbitrario, e confermò la sentenza appellata per la contravvenzione forestale, consistente in cinque lire d' amenda, applicando per tutte la legge del perdono.

E così ebbe fine quel famoso processo che, da quasi due anni, gemeva sotto i torchi della R. Procura di Udine; e se ha avuto il bene di vedere la luce del sole, il merito si deve attribuire alle diligenti premure dell'egregio Sostituto Procuratore del Re, dott. Gaetano Tescari.

La notizia della sentenza della Corte, arrivata a Pioverno per telegramma, produsse ottima impressione, e la soddisfazione dei Piovernesi fu grande, perchè con essa e perchè venivano ancora una volta riconosciuti i loro legittimi diritti sul monte S. Simeone, e più ancora perchè veniva riparato, almeno in parte, alla taccia disonorante di ladri, di cui, gratuitamente, furono fatti segno in corrispondenza da Gemona nel luglio del passato anno.

Ed ora rallegrandomi coi Piovernesi della vittoria ottenuta con tanti stenti e sacrifizi, mi piace di finire, con la speranza che le incertezze e le contraddizioni di giudicati, ed il tentativo di far decidere in *sede penale* gravi questioni di *diritto civile*, saranno finite; e quindi anche la sezione I.a del Tribunale di Udine si adatterà all'opinione della sezione II.a della Corte d'appello, «ben sapendo quanto sono da deplorarsi i pregiudizii che con simili oscillazioni nei giudicati si «cagiona sugli animi semplici di «folle ineducate e misere, sulle «quali è socialmente importantissimo che il prestigio e la riverenza per le pronuncie dell'autorità Giudiziaria rimangno integre e vere, così da essere guida «sicura e ammonimento rispettato».

Y.

Palmanova.

Partenza di soldati.
Stamane, alle 2 20 ant. è partito alla volta della vostra città, per poi proseguire per S. Daniele, il battaglione del 79 Fanteria qui distaccato. Dopo i tiri a S. Daniele, partirà per le manovre a Spilimbergo, e da lì farà ritorno a Palmanova, per rimanervi sino all' aprile, e poi lo sostituirà un battaglione dell' 80.o.

Gravissima disgrazia.

Agonizzante!

(*Nostro telegramma*).

30, ore 10.40. — Della Ricca Luigi, di anni ventidue, da Corgnolo veniva a Palmanuova con un carro carico. Sceso al sopravvenire di una motocicletta per custodire gli animali, questi nondimeno si spaurirono, gettarono a terra l' infelice giovine e il carro gli passò sopra. Accorsero le autorità e il Dottor Fedele, il quale fece trasportare all' Ospedale il ferito, che trovasi agonizzante!

Tarcento.

— L'esito dell'assemblea.
Furono nominati consiglieri del nuovo Circolo Job Giovanni e Revelant Ermenegildo, Boldi Giuseppe, Sommaro Tomaso, del Medico Ermenegildo, Cussig Mattia, G. Della Giusta, Vidoni Giovanni, dott. Ettore Giorgini, Vanello Vanentino, Antoniutti G. B. ed altri.

Erano presenti, tra gli altri il sindaco di Tarcento, l' avv. Perissutti.

Maniago

— Feste di beneficenza.
29. (Italo) Come ebbi a scrivere altra volta nei giorni 8 9 10 settembre qui avremo grandi feste di beneficenza, promosse dalle Società Miglioramento economico, M. S. ed Unione ciclistica.

Il bravo e attivo comitato ordinatore che lavora assiduamente onde disporre per tempo ogni cosa perchè le feste riescan bene ha pubblicato oggi l'attraente programma che vi mando.

Programma:

Esposizione bovina — Grande fiera di beneficenza — Convegno di Società Operaie — Convegno e Corse Ciclistiche — Grandi tiri al piccione ed alla quaglia — Tiri al bersaglio — Concerti musicali — Luminarie — spettacoli piro tecnici — Balli popolari — Lanciate di palloni areostatici ecc. ecc.

— Fanciulla che si rompe una gamba.
Ieri certa Catterina Girolami di Rafaello d' anni 15 per montare sopra un carro salì su di un muricciolo che fiancheggia una viottola di via Colle; ma siccome i sassi della muraglia non erano assicurati in alcun modo, così cedendo questi di sotto i piedi, la fanciulla cadde in malo modo nella via, e una grossa pietra le andò su d' una gamba in modo ch' ebbe a riportare una frattura per la quale sarà obbligata a letto per oltre un mese.

Se, come mi fu detto, quel muricciolo è un pericolo permanente per i fanciulli che bazzicano per quella via, perchè non si provvede a ripararre?

Cronaca Cittadina

Echi della festa Patriottica

Diciamolo subito: la festa patriottica di giovedì passato, con cui cittadini e comprovinciali vollero solennizzare la ricorrenza della nostra liberazione — una giornata cioè, in cui la città dieda un sublime spettacolo di concordia, — ebbe il torto di cader nella *settimana della discordia*, o quanto meno della discussione: nella settimana elettorale.

Perciò anche noi, giornalisti, non potemmo dedicare tutta la nostra attenzione, e parecchie circostanze non primarie, ma pure interessanti trascurammo.

Così, nulla dicemmo (noi, della *Patria*) della serie interessantissima delle cartoline illustrate pubblicata dalla ditta Barei (Via Cavour) le quali riproducono fatti e cose attinenti al 1866: proclami per il giudizio statario, manifesto del Sindaco, satire contro il dominatore, l'entrata del reggimento Aosta Cavalleria in Codroipo, gli ultimi poliziotti austriaci a Udine, la gran guardia, i cartellini del plebiscito; e le due epigrafi della sala aiace inaugurate giovedì, per ricordare liberazione e plebiscito e per ricordare il Congresso della Dante. — A questa serie, il solerte Barei ne aggiunse dopo altre quattro o cinque, che raffiguravano l' imponentissimo corteo in vari momenti del suo percorso.

Tali cartoline costituiscono certamente uno dei ricordi più pregevoli della indimenticabile giornata.

* *
*

E costituiscono un ricordo prezioso anche le fotografie del corteo Non soltanto moltissimi furono i «dilettanti» che fecero lavorare le loro istantanee; ma oltre i fratelli Oliva (delle cui splendide fotografie parlammo l' altro ieri), anche il signor Annibale Morgante ne prese alcune, che riuscirono assai bene e formano oggetto di ammirazione per quanti passano davanti al suo negozio in via della Posta: esse affermano con la evidenza del fatta fermato meccanicamente sulla carto, la straordinaria imponenza del corteo, che nella città nostra non ebbe e difficilmente avrà una eguale. E ne prese parecchie il bravissimo fotografo Luigi Pignat, con criterio un po' diverso dai precedenti, cioé «per gruppi». Così vedemmo la rappresentanza del Comune, la rappresentanza del reggimento Aosta con il colonello Berghinz nel mezzo, la rapprentanza dei veterani e reduci con i portabandiera, ecc. e tutte di una tale evidenza, che ciascuna figura spicca nettamente così da dare l' illusione di singoli ritratti, più che di istantanea di qualche gruppo Caratteristica, al proposito, quella presa nel momento della salita al Castello: l' atteggiamento delle persone, il loro passo, dinotano una certa stanchezza, che si rivela subito... Il signor Pignat farà dono di tutta la serie al Museo; e il suo dono starà fra i ricordi più *parlanti* della indimenticabile giornata.

* *
*

Parecchi furono i telegrammi pervenuti per quella occasione al nostro Sindaco; Ve ne stampammo alcuni: Diamo oggi posto ai seguenti, venuti da Arezzo, dove l' ottimo amico cav. Donato Bastanzetti fa ricordare spesso con affetto il Friuli e sopratutto Udine che lo ebbe caro ed utile cittadino per parecchi anni, eccoli:

Alla patriottica Udine che festeggia il 40o anniversario della liberazione del governo austriaco e ricorda il 14o congresso della Dante alighieri, cui presero parte anche i delegati aretini questo Comitato invia fraterno saluto.

Il Comitato Aretino Dante Alighieri.

Commemorando Udine 40o anniversario liberazione servaggio austriaco, la Sezione aretina pro Trento e Trieste manda sincero saluto bene augurndo comuni ideali.

Donato Bastanzetti, presidente.

*

Molte, e non poteva essere diversamente, furono le dimenticanze, nel ricordare gli intervenuti alla grandiosa festa commemorativa. Ripariamo a queste due: il Comune di Chiusaforte, era rappresentato dal suo Sindaco cav. Guglielmo Rizzi; quello di Latisana, dall' assessore signor Durigato; quello di Cordovado, dal Sindaco cav. Luigi Termini, un reduce dalle compagne 1859-66

Sciopero nel lavoratorio di falegname Giovanni Sello

Sabato, nel lavoratorio di falegname del sig. Giovanni Sello, sito in via Porta Nuova, — uno di principali stabilimenti del genere in città — fu pubblicato il seguente regolamento:

Deplorando vivamente la vergognosa abitudine invalsa negli operai di mancare al lavoro specialmente nei giorni susseguenti a feste e le prime ore del matt'no, e nell' intendimento di porvi rimedio determino che da lunedì p. v. 30 corr' una qualsiasi mancanza non giustificata da certificato medico in caso di dichiarata malattia, o da ben riconosciuti motivi, sia multata per metà importo della ritenuta.

Gli operai accolsero con disapprovazioni tali provvedimenti e se ne lagnarono.

Il principale, però, tenne fermo, dichiarandosi stanco di subire le continue mancanze che ridondano a danno suo e di loro stessi e che d' altronde sono contrarie alla disciplina dello stabilimento.

Sabato sera gli operai lasciarono il lavoro all' ora consueta.

Stamane poi si avviarono tutti alle 6 verso via Porta Nuova, ma non entrarano nel lavoratorio.

Fermatisi in crocchio sulla strada, dopo una lunga confabulazione incaricarono due di essi di riferire il loro deliberato al principale.

Gli operai Del Bo e Cecchini si presentarono nello stabilimento e dichiararono che gli operai non intendevano di venire al lavoro, qualora non fosse annullato il provvedimento preso, e che abbiamo riferito più sopra. Soggiungiamo a più ampio schiarimento, cho colui che perdesse un' ora di lavoro dovrebbe lavorare mezz' ora per la multa.

Il principale dimostrò l' impossibilità di retrocedere dalle deliberazioni prese, adducendo i motivi che lo costrinsero al provvedimento, fra i quali l' impossibilità di disporre di quei determinati operai per un lavoro prefissato, in causa delle loro mancanze. Le trattative durarono mezz' ora.

Il principale in ultimo concluse che in via d' esperimento, avrebbe sospeso il regolamento per 15 giorni.

Ma gli operai non si accontentarono e dissero:

— O annularlo o non vaniamo al lavoro.

— E annullarlo non posso — rispose il proprietario.

Gli operai allora si allontanarono Sono circa una trentina, quelli che abbandonarono il lavoro; altri dieci, invece, si trovano al loro posto.

Come sono trattati gli operai.

Quanto abbiamo qui sopra esposto, lo abbiamo attinto dallo stesso principale, signor Giovanni Sello. Egli ci fece poi notare tutte le facilitazioni che gli operai godono nel suo lavoratorio a differenza di altri consimili

— Per esempio da me — disse — lavorano ore 10 30 mentre in altri opifici lavorano 11 ore. Così tre da altre parti il massimo della paga è di lire 2.60 al giorno, da me la paga medesima è di lire 0.33 all' ora.

I miei operai, oltre all' essere inscritti all' assicurazione contro gl' infortuni, dopo cinque anni sono inscritti gratuitamente alla Società operaia ed io pago loro, senz' alcuna trattenuta, le quote mensili, fino a tanto che rimangono al lavoro da me.

Mi hanno criticato — soggiunse ancora — che io li abbia fatti lavorare il 26 luglio, mentre invece, come può vedere quest' avviso ho lasciato agli operai piena facoltà di far festa o di lavorare...

I desiderata degli operai.

Alla Camera del lavoro.

Gli operai, allontanatisi dallo Stabilimento, discutendo animatamente, si diressero alla Camera del lavoro. Strada facendo attirarono la curiosità della gente; però non trascosero in nessuna escandescenza.

Il segretario della Camera del lavoro, signor Bellina, era stamane assente: epperciò gli operai, in numero di 29 si riunirono nella sala Cecchini coll' avv. Cosattini. Nell' attesa del segretario, esposero le loro lagnanze all' avvocato, esponendo vari loro desideri. Protestarono contro il regolamento, domandando come prima cosa che fosse annullato, e specialmente riguardo alla giustificazione mediante certificato medico in caso di malattia.

— Nessuna giustificazione — dicono — deve bastare quella che diamo noi. Se abbiamo per caso bevuto di più cogli amici — osserva uno — perchè giustificarsi?

L'avv. Cosattini riprende quel [illegible] lo e ammonisce tutti dicendo che una delle piaghe del proletariato udinese e appunto quella del l' alcoolismo, che bisogna combattere.

Altri protestano per la meschinità delle paghe, dicendole inferiori a quelle degli altri stabilimenti, mentre alcuni insistono che sono uguali.

L' operaio Del Bo dice che in altri opifici sono peggiori che non in quello del sig. Sello.

— Noi siamo in tutto perfettamente d'accordo col padrone — soggiunge — eccetto che nel regolamento di sabato

L'avv. Cosattini chiede agli operai se tutti hanno abbandonato il lavoro.

Alcuni rispondono che 2-3 sono rimasti, e questi perchè non sapevano ancora le nostre decisioni; però, a mezzogiorno, lo avrebbero abbandonato anche quelli.

Si formulò un memoriale, col quale intavolerà le trattative il sig. Bellina.

Si domanda: che sia ristabilito il regolamento antecedente in vigore, siano concessi 5 minuti di tolleranza all' ingresso dello stabilimento, l' apertura dello stabilimento 5 minuti prima dell' orario, affinchè gli operai possano ripararsi, nell' attesa, dal sole cocente e dalle pioggie; le ore e le giornate perdute siano calcolate senza aumento; le ore straordinarie pagate in ragione di una volta e mezzo; l' abolizione del certificato medico a giustificazione dell' assenza; la paga settimanale sia fatta in busta durante l' orario di lavoro e non dopo finito, determinando l' attesa degli operai.

Fissate così le loro domande, si venne a parlare delle paghe e dell' orario.

— Si lavora 11 ore per una media di L. 2 40 al giorno — dicono alcuni.

Un operaio corregge, osservando che l'orario è di 11 ore per 6 mesi dell'anno, di 10.30 per 3 mesi e di 9.30 per gli altri tre mesi, e le paghe sono: un operaio 33 centesimi all'ora; due 29; uno 27; cinque 25; cinque 24; quattro 23; due 20 e due 19. Questi ultimi sono giovanotti.

— Però coscritti — osserva uno di essi appunto.

L'avv. Cosattini domandò come sono le paghe negli altri opifici. Alcuni dicono maggiori, altri minori.

In ultimo, però, si lascia sospesa la questione delle pagbe, sulle quali una parte non muove lagni. Gli operai si fermano in sala attendendo il sig. Bellina per accordarsi con lui.

L'avv. Cosattini raccomanda loro serietà e di non abbandonarsi alle osterie.

— Decesso.
Ieri, in tarda età, moriva il più vecchio dei tipografi udinesi: Giuseppe Iacob. Fu proprietario, in Società con Domenico Colmegna della tipografia sulla Piazza Venerio, succedendo alla Ditta Turchetto ancora durante la dominazione austriaca.

Fu, la tipografia Iacob e Colmegna, tra quelle ch'ebbero, massime nel 1866, i maggiori lavori. Si stamparono ivi: il *Giornale di Udine* per qualche anno, la *Pravincia* nel breve periodo di sua durata; il *Nuovo Friuli* nella sua breve esistenza; la *Patria del Friuli* per parecchi anni; il *Cittadino Italiano* finchè don Giovanni Del Negro piantò tipografia propria; *La Madonna delle Grazie* per qualche anno; e anche altri, probabilmente che non ricordiamo. Fu, pure per lunga seria d'anni, fornitrice municipale fornitrice provinciale, della curia. Giuseppe Iacob, di carattere bonario, fu più che un *padrone*, un amico degli operai coetanei; cosa che non fa meraviglia a chi ricorda in epoche non tanto lontane, *padroni* e lavoranti non si guardassero in cagnesco come avviene troppe volte oggidì, e *fraiassero* frequentemente insieme, la domenica, proprio da veri amici.

Morto il socio Colmegna, il Jacob si associò ai fratelli Tosolini: ma da uno o due anni, la società fu sciolta ed egli si ritirò dall'arte tipografica.

Alla moglie ed ai figli, le nostre condoglianze.

La vita delle nostre istituzioni

Orto agrario. L'assemblea tenuta sabato, respinse la liquidazione della Società; nominò una commissione, accordandole due mesi di tempo per istudiare la trasformazione dell' attuale in Società anonima, con nome e sede eventualmente diversa dall' attuale.

— Smarrimento.
Ieri di ritorno dal Duomo percorrendo Via Aquileia fino a Subburbio Gervasutta fu smarrito un orologio d'oro — cara memoria di famiglia — con le iniziali E. S. Chi lo ha trovato portandolo al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Nel mondo degli affari.

Echi di fallimenti. Il Manazzoni Antonio, negoziante in granaglie, di Panticoco (Meretto di Tomba), del quale abbiamo annunciato la dichiarazione di fallimento, emigrò fin dall' ottobre 1905, lasciando passività per 20000 lire ed in attivo di 15000 lire rappresentato da un immobile, sul quale però ci sono ipoteche.

Fallimento. Il Tribunale Civile e Penale di Pordenone con sentenza 28 Luglio corrente ha dichiarato il fallimento di Veneruzzi Giovanni di Alessandro esercente in manifatture di Cordovado.

Tale deliberazione fu presa ad istanza del Veneruzzi, il quale dichiarò d' aver cessato di fare i suoi pagamenti (per commerciali obbligazioni assunte) fino dal 20 scorso Aprile e che causa del dissesto fu la prestazione da parte sua di firme su cambiali in bianco per valore di circa 20 mila lire a favore della solita Ditta De Bona Antonio di Venezia.

Dal Bilancio depositato nella Cancelleria del Tribunale risulta un attivo di L. 7339.56 e un passivo di L. 19751,31.

Venne nominato Giudice delegato il Sig. Avv. Bojano D.r Francesco.

L' avv. Franceschinis D.r Lodovico di S. Vito al Tagliam. curatore provvisorio.

Fu fissato il giorno 16 Agosto p. v. ore 10 per la riunione dei creditori, stabilito il 27 stesso mese come termine per la presentazione nella Cancelleria da parte dei creditori delle dichiarazioni e titoli di credito.

Nel 13 settembre p. v. stessa ora avrà luogo la chiusura del verbale di verifica di crediti avanti il Giudice Delegato.

— Il centenario di un convitto

E' il «Marco Foscarini» di Venezia che fondato da Napoleone nel 1807 s'appresta a celebrare solennemente nel principio del prossimo anno, il suo centenario.

Per tale occasione un Comitato di ex convittori (composto dell'On. Guido Fusinato, del prof. Ciau, dell'avv. Cornoldi, del Sottoten. Bertolini e degli studenti universitari Balbo, Del Monego e Morossi) ha iniziato una sottoscrizione fra quanti appartennero al Collegio per onorare con l'offerta di una bandiera la data memoranda.

L'importo della quota fissata in L. 3 dev'essere inviato al *Sottotenente* Giuseppe Bertolini Fuori porta d'Azeglio 624 Bologna.

Il Comitato che non ignora come molti udinesi abbiano appartenuto al Convitto, prega quanti di essi non avessero ricevuto l'apposito invito a voler inviare sollecitamente la loro quota.

Il giorno della consegna della bandiera sarà reso noto a tempo debito dal Comitato, il quale chiama sin d'ora *a convegno per tal giorno tutti i compagni* ora dispersi dalla varia fortuna, perchè venga ad essi piacevole e grata resurrezione del passato ed onore al vecchio istituto su cui irraggiarono gran lume di gloria, tanti discepoli dai Fratelli Bandiera ad Antonio Fradeletto.

— La distribuzione dei premi alle Grazie.

Stamane, nelle scuole femminili alle Grazie seguì la distribuzione dei premi alle allieve. Vi assistevano molte mamme

La direttrice tenne un bellissimo discorso per l' occasione, incultando alle allieve l' amore a Dio, alla Patria e alla famiglia.

— I soldati al campo.
Alla una di questa notte partirono per il campo di S. Daniele i soldati di fanteria di guarnigione nella nostra città: circa 600 uomini.

Erano preceduti dalla banda e da due fanfare,

Molta gente, accompagnò i soldati fino a porta Gemona.

— Alle Rosarie.
s' inaugurò l'esposizione dei lavori eseguiti delle allieve interne ed esterne durante quest'anno scolastico, sotto la solerte e valente guida delle suore e delle maestre

Chi ha visitato la modesta esposizione, vi ammirò la precisione finezza, eleganza del cucito e dei ricami, armonia dei colori artistica disposizione dei singoli saggi.

V'era una Madonna in chiaroscuro, un gonfalone ricamato a colori, alcuni fiori che si sarebbe tentato di cogliere tant'è la loro naturalezza... Ma se dovessimo dire di tutto ciò che ammirammo occuperemo buono spazio delle nostre colonne. Se l'esposizione è ancora aperta vada alle Rosarie chiunque ama deliziare l'occhio e lo spirito con la vista del bello.

— Trattenimenti estivi.
La speciale affluenza che si nota al giardino della Birreria dell' Adriatica fuori Porta Cussignacco le sere in cui ha luogo il concerto, dimostra il grande favore che incontra in tutti questo ben ideato passatempo all' aperto. Anche stasera ci sarà sceltissima musica e così l'occasione di trascorrere un'oretta.

ffari.

Manazzoni
naglie, di
mba), del
o la di-
, emigrò
ando pas-
in attivo
o da un
ci sono

Civile e
sentenza
iarato il
vanni di
manifat-

oresa ad
quale di-
re i suoi
iali ob-
20 scor-
disseso
sua di
o per va-
a favore
Antonio

lla Can-
ilta un
ssivo di

delegato
ancesco.
Lodovi-
uratore

gosto p.
i eredi-
nese co-
tazione
lei cre-
titoli

ssa ora
verbale
il Giu-

avitto

Venezia
el 1807
mente
ano, il

mitato
ell'On.
u, del-
Berto-
i Bal-
iziato
app r-
re con
data

ta in
enente
porta

come
enuto
essi
ito in-
mente

della
empo
chia-
tal
persi
enga
urre-
ve-
rono
epoli
tonio

enni

inili
ione
eva-

simo
ndo
Pa-

rono
sel-
ella

a e

sol-

veri
ed
ola-
nte
tre
po-
one
dei
ica

ro-
a
obe
oro
ire
cu-
tre
ora
que
ito

ota
A-
le
to,
in-
ato
ca-
e
'o-

...ietà Dante Alighieri.

...Luigi Meschini, preside a ...socio perpetuo della Dante ...ri, per festeggiare il 40 an...rio della libererazione del ...ha disposto che anche la ...moglie Leonilda e la propria ...Laura siano iscritte fra i ...erpetui, versando alla Dante ...ma di lire 300.

...residenza, riconoscente, rin-

...al Friuli Orientale.

...ca Friulana,,- Gorizia

...: Via Municipio - palazzo proprio

con Agenzia in Cormons

...sociale versato	Corone	261.400.—
» di garanzia	C.	261.400.—
...di riserva	»	54.548.73
Totale	Corone	577.348.73

...Banca, alla Sede e all'Agenzia, ...effetti e accorda prestiti verso ...le, *tanto a soci che a non soci*, ...meno due firme solvibili;

...ve depositi a Risparmio ed in Conto ...te **al 4 (quattro) per cento**, se ...posito è libero, cioè prelevabile ...otà del cliente; — **al 4 1/2 (quat...mezzo)**, se vincolato almeno per ...si. Tassa di ricchezza mobile a ca...ella Banca.

...*mbi i casi l'interesse decorre dal dopo il versamento e cessa il avanti il rimborso.*

...*iquidazione degli interessi avviene ...lte all'anno cioè: a 30 Giugno e ...embre.*

...**etto gratis, compresa la tassa ...dizione.**

...qualunque operazione di banca.

...**rsamenti si possono fare, senza ...a spesa, tanto in Lire italiane ...Corone presso la Spett. «Ban...mmerciale Italiana di Udine;» op...direttamente, mediante Assicu...Raccomandata ecc.**

...Presidente del Consiglio d'Amm.
Faidutti D.r Luigi
...irettore — Il Consigliere
...Orsetti — Locatelli bar. Giorgio

...rriere giudiziario

Corte d'Assise.

...enza del 23 luglio, Presiede il cav. ...no Somariva; Giudici Canoserra e ...P. M. il cav. Trabucchi Procura...del Re; canc. Febeo.

Omicidio preterintenzionale.

...Luigi fu Giuseppe nato il 15 aprile ...n Drenchia, contadino celibe, col...li mandato di cattura, ma irreperibi... 5 marzo 1905 in Obenetto di Dren...nferse una coltellata da taglio alla ...sinistra di Tomasetig Teresa, ca...adole lesioni da cui derivarono altre ...tie che la portarono al sepolcro il ...gno successivo.

...Corte lo condanna a nove anni di ...sione, a cinque di interdizione dai ...lei uffici, agli accessori di legge. ...ubblico era rappresentato da due ...inieri in alta tenuta e dal nostro ...ontista Giudiziario.

Tribunale di Udine.

...s. Giudice Antiga, P. M. avv. Tor-...

Oltraggio.

...20 settembre 1505 Augusto Monai ...one agente di negozio di Udine a...te in via Grazzano, Viezzi Noè ber...ere e Paolini Vincenzo, alla stazione ...lmanova si abbandonarono a chiassi ...mori, malgrado l'esortazioni a de...re da parte del personale ferroviario. ...rante il tragitto in treno da Palma... a Udine il Monai si rivolse contro ...potreno Antonio Cremona con frasi ...ette e dicendogli fra altro che se ...più giovane lo schiaffeggierebbe. ...l'accusa, la quale suona d'oltraggio ...lonai e di contravvenzione per gli ...Paolini non compare all'udienza. ...l Tribunale condanna il Monai a 10 ...di multa accordandogli la legge Ron...i ed assolve gli altri due.

...fensore avv. Ciriani.

Furto.

...ildo Giannini, ventenne di Ancona, si ...a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, ...beneficio della legge Ronchetti per ...di poche lire a danno di certo E...o Prini di Villanova del Judri.

...fensore avv. Maroè.

Tribunale di Trieste.

La condanna d'una mercante di carne umana

...biamo narrato giorni sono il fatto di ...la povera giovane triestina Maria ...anot diecinovenne accompagnata a ...e con false promesse da certa Cuc...a Giuseppina per introdurla in una ...di mal affare di proprietà di certa ...lla Cittoni. Il suo amante, subodora...a faccenda, riuscì a strappare la ra...a prima che varcasse la triste so... Al Tribunale di Trieste la Cuccagna ...ondannata a 3 mesi d'arresto.

...lino a cilindri presso Udine

...Avviatissimo, completo, ultimo ...ema, produzione giornagliera 30 ...ntali, da vendere o da affittare ...ondizioni vantaggiose.

...Rivolgersi al Signor *Bergagna ...torio*. Sub. Cussignacco, Gerva...ta, 11 — Udine.

ULTIMA ORA.

Sciopero di protesta.

...PIETROBURGO, 30. L'Agenzia ...egrafica di Pietroburgo ha da ...twaka: Parecchie migliaia di ...natori, riuniti in assemblea, de...ero di proclamare lo sciopero in ...te le miniere per protestare ...tro lo scioglimento della Duma. ...rono inviati i dragoni a mante...re l'ordine.

Condanne a morte.

...SEBASTOPOLI 30. — La corte ...litare navale giudicò i marinai ...pevoli della ribellione scoppiata ...finire del 1905. Quattro di essi ...ono condannati a morte, uno ai ...ori forzati a vita, altri a pene ...nori.

Disordini militari.

BERLINO 30. — L'agenzia Walf riceve da Poltara in data di ieri. Questa sera vi furono disordini militari. I cosacchi tiravano contro i soldati del reggimento Siusko che volevano liberare alcuni arrestati.

Oggi, poi tutto e tranquillo.

POLTAVA, 30. Constatossi ufficialmente che durante i disordini fra i soldati si ebbe un soldato ucciso e quattro feriti. Un ferito si ebbe tra la folla.

I bulgari assalgono la popolazione greca.

VIENNA, 30. — La Agenzia di corrispondenza riceve da Sofia:

Gravi dimostrazioni antielleniche ebbero luogo a Filippopoli, ed oggi, domenica, assunsero proporzioni maggiori di quanto fosse temuto.

I dimostranti si impadronirono colla violenza di tutti i beni di cinque chiese greche, percorsero il quartiere dei greci spezzando a sassate e randellate i vetri di tutte le case, devastando altri settanta negozi appartenenti ai greci, distruggendone addirittura le merci.

Due scuole, parecchi caffè, una preziosa biblioteca furono anche vandalicamente distrutti.

Per quano finora si conosce, non vi sono vittime; tuttavia si dice che l'archimandrita greco sia ferito.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 Luglio 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi	16	femmine		12
» morti	—	»		—
» Esposti	—	»		—

Totale N. 28.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Gio Batta Golasso pensionato con Anna Maria Miani ostessa, Guglielmo Cosmo maestro elementare con Angela Lupieri Maestra elementare.

Matrimoni.

Giuseppe Del Fabro fuochista ferroviario con Celestina Mercurio sarta, Alberto Bussini muratore con Giuditta Zanon domestica, Alfredo Faccanoni costruttore con Margherita Sard agiata, Arturo Lanfritt orefice con Anna Mauro casalinga.

Morti.

Wilfride Vezzani di Alfredo di mesi 9, Alessandro Zannier di mesi 4, Attilia Stella di Giuseppe di mesi 11, Guglielmo Tell di Raimondo di mesi 5, Gio Batta D'Orlando fu Nicolo d'anni 73, pettinacanape, nob. Caterina di Zucco - Rigamonti fu Enrico d'anni 73 civile, Gio. Batta Clama fu Domenico d'anni 70 possidente, Margherita Mantovani di Luigi di mesi 2 giorni 10, Lucia Pontel - Piva fu Michele d'anni 46 casalinga, Giuseppe Rossi fu Gio. Batta d'anni 67 mediatore, Severino Marsin di Giovanni d'anni 18 studente, Angela Salti di mesi 3, Teresa Bonin - Patroncino di Giovanni d'anni 62 casalinga, Angelo Missio fu Paolo d'anni 36 falegname, Gio. Batta Asquini di Valentino d'anni 31 bracciante, Bruno Coccolo di Alfonso d'anni 3 e mesi 7, Domenica Pascola fu Andrea d'anni 50 contadina, Luigi Bertuzzi fu Francesco d'anni 85 agricoltore, Anna Leandrin - Barusso fu Girolamo d'anni 61 contadina, Osualdo Chiarcossi fu Domenico d'anni 74 stalliere, Domenico di Grazia fu Antonio d'anni 64 agricoltore.

Totale N. 21

Dei quali 9 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 28 Luglio

VENEZIA	24	1	53	71	35
BARI	85	66	84	59	74
FIRENZE	25	62	50	32	37
MILANO	71	65	28	75	40
NAPOLI	58	78	26	37	27
PALERMO	76	65	87	89	44
ROMA	27	54	38	4	69
TORINO	61	86	5	41	44

Luigi Montico, gerente responsabile.

Non Comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre **Novità** garantite solide e stupende.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da balle, da società e da passeggio, per camicette, federe**, ecc., in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 56 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

Questa notte dopo pochi giorni di malattia rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Jacob.

La moglie addolorata, i figli ed i nipoti, ne dànno il doloroso annuncio.

Udine 29, luglio 1906.

I funerali seguiranno domani lunedì 30 corrente alle ore 5 pom., partendo dalla casa sita in Via del Carbone N. 1.

Per l'anniversario della morte di Delia Fagiani

«... Muor giovane colui
che al cielo è caro»

Un anno è trascorso, un istante per i felici, gli eletti della fortuna, un'eternità per chi, inconsolabile, piange e soffre. Un anno,... nè io so ancora persuadermi che la sua scomparsa non è un'illusione, che non ti rivedrò più, più nel mondo, povera e cara Delia! — Ricordo: eravamo assieme tra i banchi della scuola e andavamo fidenti, incontro all'avvenire che la speranza tingeva di rosa; nelle difficoltà dello studio, nei momenti di stanchezza e di sconforto che ci assalivano, le nostre pupille s'incontravano e, dal sorriso reciproco, attingevamo novella forza per vincere le facili lotte, che assumevano, al nostro sguardo, allora proporzioni gigantesche. Terminati gli studi, fummo divise, ma non del tutto, chè, antichi ricordi, ideali comuni, ci legavano assieme con un vincolo di affetto ben forte, ben duraturo.

Chi l'avrebbe detto, Delia, che tutto ciò sarebbe in un momento troncato?

Ah quando si è giovani e forti, sembra ben lontana e ben poco temibile la morte, la crudele Impersonalità fatale, contro cui è inutile ogni ribellione! E frattanto ci sta alle spalle, pronta a colpirci e frattanto infranse d'un colpo, la delicata trama del tuo sogno d'oro, piombando nel dolore tre persone che vivevano della stessa tua vita, che seguivano, col cuore sospeso, coll'occhio attento, angosciato, l'avvanzarsi lento, ma sicuro della *Nemica*.

Eri buona e cara, o Delia, e Dio non volle lasciarti in questa terra, non volle che i tuoi sentimenti nobili e puri, potessero essere offuscati da un più lungo contatto col male, non volle, che sulla tua fronte serena, potessero, le disillusioni della vita, imprimere la loro ombra funesta e ti tolse...

... E in più spirabil aere

ti trasportò pietoso... e pietoso, compirà l'opera, concedendo la rassegnazione a chi ti piange, a chi, dopo dodici mesi, sente ancora sanguinare il core, così, come il primo giorno, il giorno triste in cui quei tuoi occhi, luminosi e buoni, si rinchiusero, stanchi, per sempre. A Te un vale, indimenticabile amica ad Essi, la tenue consolazione di sapere condiviso il loro amore, il loro pianto. Tu, di lassù tra i beati, guarda la casa tua deserta; a Te che, vivente, sapevi le parole che confortano, sta il trovare un modo per lenire il dolore di quelli, che solo aspettano il momento di riunirsi per sempre.

29 luglio 1906.

S. D. B.

In memoria
di

Vittorina D' Aste

Oggi si compie l'anno della morte di Vittoria D'Aste, la giovanetta buona, gentile, colta, rapita immaturamente all'affetto di quanti la conoscevano, proprio nei giorni in cui, grazie alla Sua rara intelligenza ed alla Sua operosità, roseo e sorridente Le si mostrava l'avvenire.

Il tempo, anzichè scemarci il dolore per la Tua perdita immatura — amica diletta, — ci fece sempre più rilevare la profondità del vuoto da Te lasciato nel cuore di tutti: parenti ed amici; e sempre sarà impotente a mitigarne l'intensità.

E tutti Ti ricordano, la faccia sorridente, lo sguardo dolce e buono, la parola franca e cortese, i modi distinti, confortare, aiutare, animare modestamente chi a Te ricorreva, mentre la Tua bontà faceva spuntare a tutti un sorriso di letizia.

Chi T'ha conosciuta, diletta Vittoria, — ed ha potuto scorgere fin nel più profondo dell'anima Tua, i sentimenti che la rendevano tanto bella, — chi T'ha conosciuta piange, ed oggi in cui il ricordo ci rattrista l'anima più che mai, noi possiamo con sicurezza affermare che Tu non sei morta, perchè vivi nel cuore di tutti, perchè a Te fu tessuta la più bella delle corone, fu innalzato il più duraturo dei monumenti: l'affetto ed il rimpianto dei buoni.

Venezia, 30 luglio 1906.

L'amica tua
Maria d. P.

Nell'anniversario della morte
di

Vittoria D' Aste.

Quanto tempo è passato dalla tua morte, Vittoria? un anno, un mese, un giorno? Io non lo so, ma so che la tua imagine ci segue sempre e dovunque; ci sorride dolce per la via, ci appare nella casa, mentre attendiamo alle nostre occupazioni, nella chiesa dove preghiamo per te, nella tua casa sopratutto, dove ancora sentiamo aleggiare qualche cosa di te, e dove dal tuo ritratto sorridi, sorridi soave come in vita.

La primavera, sempre giovane e ridente, è già passata, sai Vittoria, ed è giunta l'estate! Non senti come l'aria è calda e profumata, non vedi che i prati ed i giardini sono ricchi di fiori, non odi l'usignolo che canta tra le fronde degli alberi, non vedi la rondine bruna che sfiora la terra, e poi, senza toccarla, senza imbrattarsi nel fango, si libra fino alle eccelse sfere? La natura è tanto bella, il cielo è azzurro, le aurore sono rosate, i meriggi caldi e scintillanti, i tramonti dorati, le notti placide e serene: torna Vittoria, ritorna a noi!... ...Ma odo una voce, è la tua voce, la riconosco: «E' vero, l'estate è nel suo maggior splendore, le giornate serene si seguono l'una all'altra, ma se il sole splende spesso e illumina e bacia tutte le cose, non di rado il cielo si oscura, le nubi si accavallano le une sulle altre, la pioggia cade, la tempesta imperversa ruggendo. Oh, lo so: è bella, è ridente la terra, ci sono tante liete cose nel mondo, ma ci sono, anche le miserie, i dolori; in terra c'è la virtù, ma c'è il vizio; ci sono grandezze sublimi e bassezze senza pari. Qui invece tutto è luminoso, eternamente luminoso e lieto e dolce; qui la Perfezione regna in tutto il suo splendore, qui la verità è finalmente, svelata, mentre in terra tutti s'affannano a cercarla, e molto pochi la trovano»

La cara voce si spegne ad un tratto, ed a noi sembra ancora impossibile che Vittoria non sia più, ma la realtà inesorabile, crudele, ci dice ch'Ella è morta, e al cimitero i fiori profumano la sua tomba, gentili fiori ch'Ella amava e che, dati a Lei rigogliosi, chinano la corolla a poco a poco, poveri fiori, com'Ella chinò la sua testa bionda, e muoiono com'Ella è morta!....

La dolce voce che nel mio cuore ho poco fa risentito sembra ripetermi ancora: «... Qui tutto è luminoso, eternamente luminoso e lieto...».

E a noi non resta che chinare il capo dinanzi alla Volontà suprema, e serbare vivo, eterno il ricordo di Lei.

Udine, 30 luglio 1906.

Gina Marchesi

Ringraziamento.

La madre Fanny Battistella, le sorelle Ida e Adalgisa ed i fratelli Ugo e Pilade, addolorati nel partecipare la repentina morte del loro caro Gualtiero avvenuta la notte del sabato 27 ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto; in modo speciale agli amici del Circolo verdi ed all'associazione, impiegati e salariati comunali.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel «OROLOGIO»
Stab. Hôtel «TODESCHINI»

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte **«Montirone»**.

Direttore medico e consulente:
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale della Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

Udine: Via Prefettura, 19.

Martedì e Sabato, ore 8 11.

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**

Viale Palmanova N. 80 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad «ogni aspettativa anche in casi gravi «di anemie e di debilitamenti orga«nici consecutivi a malattie di lunga «durata».

MILANO — 19

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

F. BISLERI e C. - Milano

Laureata da lezioni, prepara agli esami di ripetizioni.

Rivolgersi alla Patria del Friuli.

D' affittare Locali uso Magazzini Via Bellone 5. Rivolgersi Via Savorgnana 10.

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Affittansi Vasti magazzini fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

In Chiavris al N. 8 (Casa Cucchini) **Affittasi** col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani et orto, ed il secondo piano con 7 vani Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Casa di pensione ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutti a tutte le esigenze cucina alla casalinga e prezzi modicissimi.

Osvaldo Pittini.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITA IN

Ginecologia e Ostetricia

Biciclette da L. 100 a 300

complete degli accessori e garantite **Solidità, finezza, eleganza**

Pagamento a rate mensili di L. 10

A. Velliscig — Cividale

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da ... ex agenti.

Alberto Fiascaris

Fabbrica

coperture impermeabili d'ogni specie

S. Daniele nel Friuli.

non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.

NOLEGGIO E RIPARAZIONI

campioni e listini a richiesta

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo. in Via Bellone 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

VILLEGGIANTI

per Lire 2,50 mensili

30.000

volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi, più tutte le novità, si spediscono ovunque, mezzo corrieri pacchi postali, ecc.

Chiedere BOLLETTINO SEMESTRALE delle NOVITÀ

Abbonamento Lettura

MILANO - 4, via Cappellari

Anacloridria,
Appendicite (coliche appendicolari, appendicite parietale semplice)
Appetito (perdita dell')
Atonia Digestiva.
Atonia gastro-intestinale,
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico { iperpesia / ipopesia / dispepsia semp.
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del)
Gastralgia.
Gastrite.
Gastroenterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazione dello)
Tossine (avvelenamento colle)
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini che i medici studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alle fauci della Morte la povera umanità.

Di queste, alcune sono semplici disturbi, di indole passeggiera. Altre assumono una certa gravità; talune sono fatali all'organismo di cui si impossessano. E la sola loro «classificazione» costò secoli di studio. Quanto al trattamento, dopo infinite peripezie attraverso le varie epoche, la Scienza si è ora orientata verso i nuovi sistemi sperimentali. Non più agire direttamente contro i sintomi; ma lasciare operare la natura, limitando il corpo del sanitario alla disinfezione continua e graduale degli organi intaccati.

Questo, in tesi generale. E per ottenere e mantenere la razionale antisepsi interna il «tot» è tale nella sua composizione chimica e nella sua facilità di somministrazione, che non occorre dimostrarne la assoluta superiorità.

Noi siamo però ben lungi dal dire ai nostri lettori; «Chi fa uso del «tot» gode e godrà l'immunità da questo complesso gruppo di malattie». No. Noi siamo usi a posare ogni nostra asserzione sopra una base scientifica. E quantunque sulle virtù terapeutiche del «tot» teniamo un'accolta di materiale di ricerche fisiochimiche e clinico sperimentali eseguiti nei Gabinetti d'Igiene, nelle Cliniche e negli Ospedali delle Università Italiane, quale nessun preparato può vantare, pure sappiamo che a certe affezioni gravi che arrivano ad intaccare il tessuto dello stomaco, è vano cercare nei farmaci un rimedio. E causa prima di codesti mali è il troppo rimpinzarsi di cibi o, peggio, il prendere rimedi eccitanti, o ricostituenti a base di metalli, metalloidi, o altri veleni, dannosi per la digestione e sempre fatali per gli stomachi delicati. Sopravvengono così i catarri gastrici le fermentazioni dei cibi indigeriti nello stomaco e nell'intestino.

Si tratta di vere autointossicazione; ed i veleni organici che si formano nei nostri visceri si possono benissimo, una volta isolati, riconoscere coi reagenti, ed esaminare al microscopio.

Dunque è chiaro che un antisettico assorbente, beneficamente energico, delle vie digerenti, biliari ed intestinali come il «tot», usato prima dei pasti, cioè nel momento in cui i succhi gastrici già formatisi possono assorbirne i principii attivi con maggior facilità, contribuirà a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo.

Donde, *a fortiori*, la minore probabilità che vi abbiano ad annidarsi ed a riprodursi i vari germi patogeni causa di malattia. Chi non sa che, dove l'ambiente non è disinfettato, le infezioni, di qualunque natura, trovano un più fertile terreno al loro sviluppo?

L'uomo che mal digerisce, aumenta, inconscio, la possibilità di restar vittima di un primo male, anche leggiero, che lo attacchi, se non pensa in tempo a ricondurre il suo stomaco al normale funzionamento. E noi siamo convinti di far opera utile spedendo *gratis* a chiunque dietro semplice carta da visita l'opuscolo illustrativo dei principali «Disturbi dello stomaco» munito di una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti in vari pezzi anatomici ridotti dal vero;

1. Aorta
2. Vena cava
3. Diaframma
4. Reni
5. Ureteri
6. Faringe
7. Esofago
8. Ventricolo
9. Duodeno
10. Pancreas
11. Milza
12. Fegato
13. Epiglottide
14. Laringe
15. Trachea
16. Polmoni
17. Cuore
18. Intestino cieco
19. Colon ascendente
20. Colon trasverso
21. Colon discendente
22. Intestino retto
23. Intestino tenute
24. Vescica urinaria

Anche per la semplice ragione di studio E' da augurarsi che ogni lettore si provveda di uno degli aurei libretti, che, ripetiamo, si spediscono *gratis franco e di spese* («Tot» Company, Milano).

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
PIAZZA S. GIACOMO
(Casa Giacomelli)

INGROSSO E DETTAGLIO

Magazzeni
CIRCONVALLAZIONE INTERNA
fra porta Venezia e Grazzano

Ferri - Lamiere - Tubi ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.
Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.
Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

UDINE Via Poscolle - UDINE

di LATTERIE

FABBRICAZIONE PROPRIA

PASQUALE TREMONTI

Per

impianti completi

UDINE - Via Poscolle - UDINE

e Distillerie

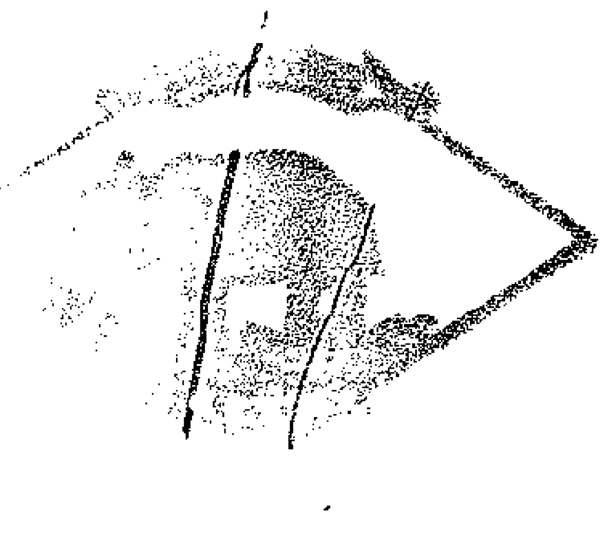
FABBRICAZIONE PROPRIA

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi all'antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 — GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* — Telefono 2-79



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

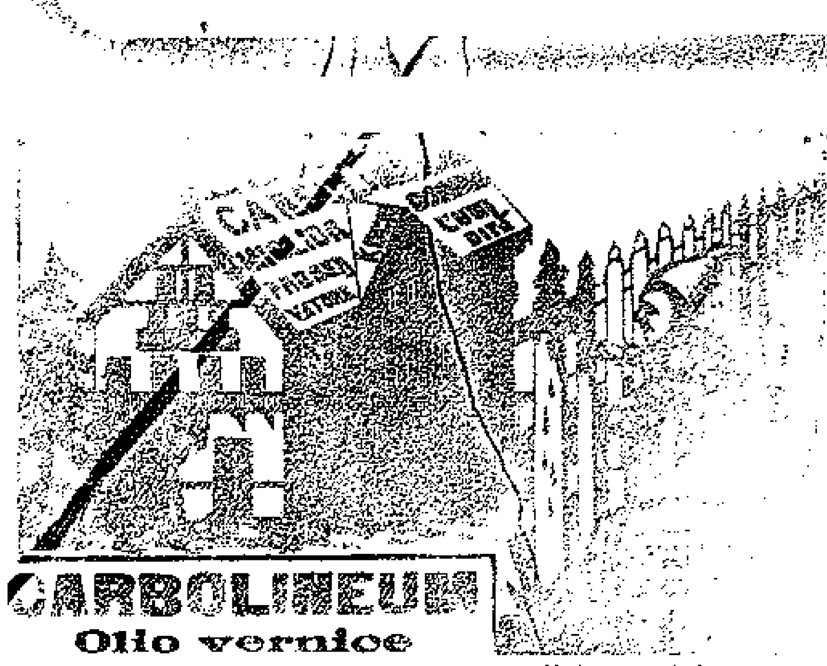
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal ... e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri ... mezzo attivo per la conservazione delle tele e ...

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione ... cinghie di cuojo, catene, funi vegetali e metalliche

PRESERVATIVI

[illegible]

I sofferenti di
debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 24, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultime novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portasigari - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana Pisoderra 16

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 190?